

Se è vero che parecchi di questi nomi, se non tutti, hanno conservato il loro accento dall'età preromana ad oggi, essi dovevano anche nel periodo che c'interessa costituire una serie abbastanza compatta, capace di attrarre altri nomi (1).

Non basta. Per tutto il Mediterraneo orientale sopravvive in parecchi nomi locali proparossitoni il suffisso antichissimo -ανθος -ινθος -υνθος (2). Basti ricordare il nome di *Corinto*, che noi oggi pronunziamo umanisticamente *Corìnto*, ma che dovè sonare un tempo fra gl'Italiani in Levante *Còrinto* o *Còranto*: questo accento, che s'intravede distintamente attraverso l'oscillare della grafia nelle fonti medioevali (3), ci è esplicitamente attestato nel seicento da P. A. Pacifico: « *Corinto hora Coranto* la penultima breve » (4).

E alcuni esempi evidenti ci mostrano la vitalità di questo modulo:

Κάρπαθος diventa *Scàrpanto* (5);

Λουπάδιον, sulla costa asiatica del Mar di Marmara, diventa *Lupanto* (6);

Σέριφος diventa *Serfanto* e *Serfantò* (7);

Σίφνος diventa *Sifanto* e *Sifantò* (8).

Una critica serrata potrà forse resecare qualcuno di questi esempi, ma altri si potranno certo addurre al loro posto. La produttività del modulo *...anto* in bocca italiana per i secoli di cui ci stiamo occupando ci sembra così sufficientemente provata.

(1) Non tenendo conto dei dati storici, vi fu chi ammise che *Lèpanto* potesse esercitare influenza analogica su alcuni di questi nomi (così, più o meno, Martini, *Riv. Fil. Class.*, VII, p. 144 n., D' Ovidio, *Zeitschr. rom. Phil.*, VIII, p. 95, M. ORLANDO, *Spigolature glottologiche*, II, Palermo 1923, p. 56, Lenchantin de Gubernatis, *Arch. rom.*, VII, p. 56), mentre invece la subi (MEYER-LÜBKE, *Gramm. rom. Spr.*, I, § 606).

(2) Questo -υθ-, com'è risaputo (A. F. POTT, *Die Personennamen*, Lipsia 1858, I<sup>2</sup>, p. 451, C. PAULI, *Eine vorgriechische Inschrift von Lemnos*, I, Lipsia 1886, pp. 47-51, P. KRETSCHMER, *Einleitung*, cit., pp. 402-405, A. FICK, *Vorgriechische Ortsnamen*, Gottinga 1905, pp. 28, 37, 74, A. KANNENGIESSER, *Ist das Etruskische eine hettitische Sprache?*, I, Gelsenkirchen 1908, pp. 1-31, C. AUTRAN, *Introduction à l'étude critique du nom propre grec*, Parigi 1923 ss., pp. 456, 459, 461, Kretschmer, *Glotta*, XIV, pp. 106, 312-313, XV, p. 169), è il suffisso che corrisponde in territorio ellenizzato al suffisso asiatico -υθ-. Citiamo alla rinfusa: Ἀκανθος, Ἀμάρινθος, Ἀράκινθος, Βερεκάνθιον ὄρος, Ἐρύμανθος, Ζάκινθος, Κήρινθος, Κόρινθος, Λαβύρινθος, Λέβινθος, Ὀλυνθος, Πέρινθος, Πρεπέσινθος, Πύρανθος, Πύρινθος, Ρήσινθος, Σάμινθος, Σύρινθος, Τίρυνς, Φάλανθος, ecc.

(3) P. es. si ha *Coranto* nell'atlante Luxoro e nel portolano del Rizo (K. KRETSCHMER, *Portol.*, cit., p. 507), in *culso de Coranto* in *Fontes Rer. Austr.*, XIV, pp. 268, 269, ecc. Oggi in greco si ha la forma Κόρινθος, che dev'essere recente.

(4) D. P. A. P., *Descrizione delle otto provincie che formano la tanto decantata penisola della Morea*, Venezia 1686, II, p. 3.

(5) *Insula Carpanti, Isle de Scarpante* nella descrizione delle isole dell'Arcipelago di C. BUONDELMONTI, ed. LEGRAND, Parigi 1897; *Scarpanto, Scarpento* in carte nautiche (K. KRETSCHMER, *Portol.*, cit., p. 662), ecc.

(6) K. KRETSCHMER, *Portol.*, cit., p. 651.

(7) C. HOPF, *Chroniques gréco-romanes inédites ou peu connues*, Berlino 1873, p. 176. Anche *Serfo, Serfano, Serfena, ad Sarphenas*.

(8) *Commemor.*, I, XI, doc. 25 (1419).